

Mercoledì delle Ceneri
Basilica minore dei Santi Celso e Giuliano
Roma
14 febbraio 2024

Gl 2, 12-19
Mt 6, 16-21

Predica

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

Iniziamo l'osservanza del Tempo della Quaresima unendoci a Nostro Signore nel Suo Sacrificio Eucaristico, rinnovamento sacramentale del Suo sacrificio sul Calvario. La nostra sincera partecipazione alla Santa Messa, oggi, è sia il riconoscimento della nostra peccaminosità, del nostro bisogno di salvezza, sia l'espressione della fiducia nella risposta del tutto misericordiosa di Dio alla nostra contrizione, della fiducia nell'aiuto della grazia divina e nella vita eterna. Così pregheremo sulle offerte nella Secreta: "Signore, ti supplichiamo, rendici idonei a offrirti questi doni con cui celebriamo l'inizio di questo augusto mistero"¹.

Nel suo commento alla Sacra Liturgia del Mercoledì delle Ceneri, il beato Ildefonso Schuster ci ricorda che il mistero di grazia del tempo quaresimale è il Mistero Pasquale. Scrive:

Nella preghiera sulle oblate, noi supplichiamo il Signore che ci conceda le debite disposizioni, onde offrirgli quel solenne Sacrificio che inaugura le primizie del sacro tempo pasquale. Infatti, nell'antica terminologia liturgica, la Pasqua cominciava precisamente il giovedì santo colla *Coena Domini*; onde con elegantissima frase, il Sacrificio di questo primo giorno di quaresima viene considerato siccome il rito inaugurale o di prolusione del ciclo pasquale: *ipsius venerabilis sacramenti celebramus exordium* [celebriamo l'inizio di questo augusto mistero]².

L'osservanza della Quaresima è chiamata sacramento o mistero per indicare la forte grazia di santificazione che offre alle anime. È la grazia di una più profonda conoscenza di Cristo, di

¹ "Fac nos, quaesumus, Domine, his muneribus offerendis convenienter aptari: quibus ipsius venerabilis sacramenti celebramus exordium". "Tempus Quadragesimae, Feria Quarta Cinerum, De Missa, Secreta", *Missale Romanum ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum Summorum Pontificum cura recognitum* (Tornaci [Tournai, Belgio]: Typis Desclée & Sociorum, 1962). Traduzione italiana dall'autore.

² A. I. Schuster, *Liber Sacramentorum. Note storiche e liturgiche sul Messale Romano, Vol. III, Il Testamento Nuovo nel Sangue del Redentore (La Sacra Liturgia dalla Settagesima a Pasqua, 4ª ed.* (Torino-Roma: Casa Editrice Marietti, 1933), p. 44. [Schuster].

una più piena accoglienza di Cristo nell'anima, di una più fedele collaborazione con il settiforme dono dello Spirito Santo, grazie al quale Cristo abita sempre in noi. L'osservanza della Quaresima è entrare più fedelmente e generosamente nella vita divina conquistata per noi dalla Passione, Morte, Risurrezione e Ascensione di Cristo, perfettamente contenuta e comunicata nel suo Sacrificio Eucaristico.

La partecipazione alla Santa Eucaristia è la forma della nostra vita cristiana, della comunione con Cristo nell'oblazione totale di sé, nel portare la croce e nel raggiungimento del destino per cui portiamo la croce con Cristo: la vita eterna. Il beato Ildefonso Schuster descrive la ricchezza della nostra osservanza quaresimale:

Il frutto di questo primo giorno di digiuno, è lo spirito d'intima contrizione e di vero ritorno a Dio, essendo inutili i segni di penitenza esteriore, quando il cuore non si allontana dal peccato. È quello appunto che c'insegna Ioel colla sua lezione (II, 12-19). Gli Ebrei in segno di lutto e di dolore usavano di lacerarsi le vesti, di strapparsi i capelli, di cospargere il crine di polvere; ma è ben altro quello che cerca il Signore quando manda i suoi flagelli sui popoli. Egli allora intende di invitarli a riformare la propria vita, strappando loro violentemente quei beni di natura, dei quali essi abusavano per indurare vieppiù nell'empietà³.

Consapevoli della nostra peccaminosità e della corruzione mortale del peccato che attanaglia la Chiesa e la società, ci rivolgiamo con tutto il cuore a Nostro Signore. Egli risponde alla nostra contrizione invitandoci ad essere fedeli alla nostra comunione con Lui nel Sacrificio Eucaristico: a pregare più ardentemente ogni giorno, a disciplinare più rigorosamente l'uso dei beni con cui ci ha benedetti, e ad usare più generosamente della nostra sostanza per amore dei fratelli e sorelle, specialmente di quelli più bisognosi.

Il nostro abbraccio con l'osservanza della Quaresima è molto impegnativo, ma non è triste, perché è il mezzo per una vita più profonda in Cristo. Ricordiamo ogni giorno l'istruzione e la promessa di Nostro Signore nel Vangelo di oggi:

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che

³ Schuster, p. 43.

tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà⁴.

Che le ceneri oggi cosparse sul nostro capo siano sia il segno della contrizione per i peccati che abbiamo commesso, sia il segno della nostra fiducia nell'aiuto della grazia divina per riformare la nostra vita e trasformare il mondo.

Con "spirito di contrizione interiore e di vero ritorno a Dio"⁵ eleviamo i nostri cuori, uniti al Cuore Immacolato di Maria e al Cuore Purissimo di San Giuseppe, al Cuore glorioso trafitto di Gesù aperto per noi nel Suo Sacrificio Eucaristico. Che la nostra vita in Cristo nella Santa Eucaristia che celebriamo sia il nostro più grande tesoro. Così i nostri cuori siano sempre nel Suo Sacratissimo Cuore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

Raymond Leo BURKE

⁴ Mt 6, 16-18.

⁵ Schuster, pag. 43.